

Altri profughi in alta quota - di Giuliana Mossoni

Nemmeno le ferie d'agosto fermano l'arrivo dei profughi in provincia. E neppure le proteste della Lega Nord di Artogne e i moniti della politica camuna servono ad arrestare il flusso sull'asse Lampedusa-Brescia-Valcamonica. Ieri - come da copione - è giunta una nuova tranches di 19 persone: 10 accolte all'hotel Antica Fonte di Brescia, 5 di nuovo alle Baite a Montecampione (ora sono 116 gli immigrati lì presenti) e 4 alla Caritas di Darfo, dove sono già ospiti circa 30 richiedenti asilo. Ieri mattina a Montecampione 1.800 è salito personale della Questura, per la prima identificazione dei 12 profughi del Mali arrivati senza alcun preavviso nella notte tra mercoledì e giovedì. **Mentre oggi saranno presenti alle Baite i tecnici della cooperativa K-Pax di Cividate e dello Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) di Breno, per raccogliere i primi dati per la compilazione di dieci moduli «C3», quelli che permettono d'inoltrare domanda di asilo politico e avviare quindi la procedura di riconoscimento.** Gli immigrati, presenti a Montecampione dal 25 giugno, non hanno ancora avviato le pratiche a Brescia, ma hanno solo ricevuto la prima informativa legale. Per loro, si rischia di andare direttamente a fine mese, anche perché non è ancora stato deciso se verranno portati a Brescia o se sarà la Questura a procedere in loco.

Come annunciato, domenica a Montecampione 1.200 la sezione locale del Carroccio, con un gazebo, ha raccolto circa 250 firme in segno di protesta e per chiedere di fermare l'arrivo di nuovi immigrati nella località turistica. Pare che a lamentarsi siano stati soprattutto i turisti, quelli che frequentano la zona da decenni, specie per i numeri troppo alti. «Villeggianti e commercianti - riferisce il segretario leghista Roberto Arrigoni - sono indispettiti, anche perché l'Amministrazione comunale pare pensi solo ai profughi e non ha mai ascoltato la loro voce». Le 250 firme saranno spedite in Prefettura. La vita, nel frattempo, alle Baite 1.800 scorre lenta e annoiata. «I ragazzi vorrebbero fare qualcosa, lavorare o collaborare nelle attività - riferisce il gestore - ma finché non avranno il permesso di soggiorno temporaneo devono portare pazienza. Io li capisco, ma alternative, ora, non ce ne sono». **Diversivo, oggi, offrirà forse un giornalista del quotidiano francese «Le Monde», che, accompagnato da una troupe della tv franco-tedesca «Arte», si porterà a 1.800 metri per raccontare anche Oltralpe che succede da queste parti.** La sensazione è che le prossime tranches da 19 profughi che giungeranno nel Bresciano possano finire di nuovo tutte a Montecampione, se la Prefettura non troverà in fretta delle altre strutture alberghiere. E in un periodo di ferie, non sarà di certo facile. Il residence le Baite, d'altronde, è capiente e può arrivare a contenere fino a 450 persone. Una follia che, senza alternative, potrebbe divenire realtà?

BRESCIAOGGI, 9 AGOSTO 2011

Cresce la colonia dei profughi. Montecampione chiede aiuto

di Domenico Benzoni

La cooperativa «K-pax» che col «Sistema protezione richiedenti asilo rifugiati» (Sprar) lavora per dare concretezza al progetto di accoglienza diffusa; il sindaco di Artogne indignato per gli ultimi arrivi decisi senza che ne sapesse nulla (altre cinque persone sono sbarcate a Montecampione proprio ieri), e che fa appello ai colleghi affinché si diano da fare per trovare nei loro comuni ambienti idonei a ospitare i profughi ora concentrati nel complesso «Le Baite»; e la Lega nord che raccoglie firme per dire basta ai trasferimenti in Valcamonica. Sono questi i diversi «fronti» del problema profughi. **Che stamane verrà analizzato anche da una troupe di una tv franco-tedesca, «Arte», e da un inviato del quotidiano francese «Le Monde» attesi nella stazione turistica della bassa valle.**

Intanto, tra le nebbie di quota 1.800 oltre cento uomini (erano 111, e ieri, dicevamo, sono diventati 116; compreso un minore) aspettano di conoscere il loro futuro. La convenzione per l'accoglienza alberghiera con l'Ente attuatore data fino al 30 settembre, tanto a Montecampione come in Val Palot. **Fino a qualche giorno fa si sperava almeno in un presidio temporaneo della Croce rossa in grado di garantire una minima assistenza sanitaria in un luogo come il Plan che una volta era definito una perla del turismo estivo, ma che oggi sembra poco appetito anche dai titolari di multiproprietà. Niente: la Cri ha spiegato che questa sarebbe una presenza troppo difficoltosa dal punto di vista logistico. Un bell'eufemismo per dire: fuori dal mondo, troppo isolati. E per fortuna che è la Croce rossa.**

Il sindaco di Artogne e K-pax stanno tentando di nuovo di sollecitarne l'arrivo, ma non si sa con quale esito. La Questura ha finora effettuato la prima identificazione, e oggi i collaboratori del «Sprar» saranno alle Baite per aiutare la preraccolta dati necessaria a dare il via all'iter di rilascio del permesso di soggiorno temporaneo. **A giorni i sindaci della Valcamonica dovrebbero ricevere una lettera dal presidente della Comunità montana finalizzata a stimolare la consapevolezza che la situazione di Montecampione deve trovare soluzione: alta e media valle sembra stiano prendendo coscienza del problema, e qualche risposta positiva è arrivata.**

Entro fine agosto ogni sindaco dovrà formalizzare la propria disponibilità per farsi soggetto attuatore dell'accoglienza. Poi si apriranno le fasi procedurali con disponibilità di alberghi locali o strutture adeguate, accordo con la Prefettura di Milano, attivazione di progetti di inserimento e alfabetizzazione e collaborazione con le associazioni di volontariato. Il tutto per costituire una rete di solidarietà che affianchi le amministrazioni nel far fronte al problema. **In pratica una ripetizione di quanto già avviene a Malegno dai primi di giugno con un micro gruppo di cinque profughi: la cooperativa prende in carico la locazione dell'immobile, si accorda con le autorità per la gestione di beni e servizi e la copertura delle spese, e il Comune aiuta nei momenti formativi e nella selezione dei volontari.** I tempi sono stretti, presto il freddo al Plan di Montecampione potrebbe far sentire il suo peso, e l'arrivo di altri profughi (i posti disponibili alle Baite sono 300) aggraverebbe ulteriormente una situazione che fino a oggi si è mantenuta tranquilla. Ma fino a quando?